

ALLEGATO ALLA DELIBERA

Titolo del progetto:	Twinning partnership for Sustainable SMEs Development in Lebanon (Gemellaggio tra partenariati volto allo sviluppo sostenibile delle PMI in Libano)
Area/Località/Paesi:	Regione Friuli Venezia Giulia, Italia – Valle della Bekaa, Libano
Data di inizio e fine prevista:	Dicembre 2022 - Aprile 2024.
Durata:	16 mesi
Ente promotore:	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Italia
Soggetto attuatore:	UNIDO ITPO Italy
Partenariato:	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia UNIDO ITPO Italy Università degli Studi di Udine University "Holy Spirit" di Kaslik
Budget:	175.850,00 EUR (compresi i costi di supporto pari al 13%)

DESCRIZIONE SINTETICA

Il progetto *"Twinning partnership for Sustainable SMEs Development in Lebanon"* nasce da una duratura, consolidata e proficua collaborazione instaurata tra UNIDO ITPO Italy e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia suggellata con la firma della dichiarazione congiunta dell'8 maggio 2015 a seguito della quale UNIDO ITPO Italy ha implementato e attuato con successo numerosi progetti a regia finanziati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e su mandato di quest'ultima.

L'obiettivo del progetto è quello di creare un nuovo partenariato gemellato a livello internazionale volto allo sviluppo industriale sostenibile che sosterrà le PMI libanesi nella Valle della Bekaa al fine di incrementare la loro produttività e di accrescere una maggiore consapevolezza circa le pratiche commerciali enologiche. Tale obiettivo è attuabile anche grazie al contributo strategico messo in campo dalle Università il cui ruolo è di trasferire conoscenze e competenze in ambito enologico e nei processi di vinificazione mediante attività di networking.

Attraverso lo scambio di tecnologie e buone pratiche, il partenariato costituito da UNIDO ITPO Italy, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Università di Udine (Italia) e Università "Holy Spirit" di Kaslik (Libano) consentirà alle PMIs del Libano e del Friuli Venezia Giulia di adottare nuove tecnologie e pratiche commerciali rispettose dell'ambiente per uno sviluppo industriale sostenibile andando a potenziare il trasferimento di conoscenze e la condivisione delle migliori pratiche in materia enologica e nei processi di vinificazione.

CONTESTO

A1. Scopo del progetto

In linea con gli obiettivi proposti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dal Green Deal europeo e dal Piano per la Ripresa dell'Europa (Next Generation EU), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia riconosce l'importanza e rilevanza strategica della cooperazione internazionale e interregionale e si orienta fortemente all'internazionalizzazione delle imprese volta alla creazione di gemellaggi strategici tra partenariati che mirano ad una crescita economica, inclusiva e sostenibile.

In tale contesto, UNIDO ITPO Italy, in qualità di capacity-builder e broker di conoscenze e competenze, in sinergia con la Divisione ITPO e Partnership Istituzionali (GLO/ITP) potenzierà e faciliterà le partnership di gemellaggio a stampo internazionale per consentire lo scambio di know-how e aumentare la produttività delle PMIs oltre che le opportunità di occupazione nella Valle della Bekaa e il potenziamento dell'impatto delle aziende friulane in un contesto internazionale di cooperazione.

A2. Scenario di riferimento

Il mandato dell'UNIDO è aiutare i Paesi a raggiungere uno sviluppo industriale inclusivo e sostenibile (ISID). Il concetto di ISID è strettamente allineato con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e i relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), il quadro di sviluppo che mira a trasformare il nostro mondo e a guidare tutti gli sforzi di sviluppo globale, regionale e nazionale fino al 2030.

Il mandato dell'UNIDO di promuovere l'ISID si basa sul riconoscimento da parte degli Stati membri che l'eliminazione della povertà può essere raggiunta solo attraverso uno sviluppo industriale forte, inclusivo e sostenibile, sostenuto dall'effettiva integrazione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile quali quello economico, sociale e ambientale.

B. APPROCCIO UNIDO

La cooperazione con i Paesi emergenti rappresenta un asset davvero fondamentale per fornire un impatto economico positivo a livello regionale. La creazione di reti d'impresa con i Paesi emergenti ha un valore strategico, in quanto consente sia il trasferimento di know-how sia di modelli di riferimento per le associazioni imprenditoriali all'interno del mercato globale. La promozione di catene del valore aziendali tra PMI, associazioni e istituzioni ha il giusto potenziale per contribuire a sviluppare la cooperazione congiunta e a favorire la competitività dei settori industriali nelle economie in via di sviluppo.

L'innovazione imprenditoriale è parte integrante delle prestazioni di un Paese, poiché una maggiore produttività si traduce in ultima analisi in un maggiore benessere sociale. Le grandi disparità di reddito e di sviluppo sociale tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo sono spesso radicate in notevoli differenze nello sviluppo industriale e imprenditoriale con i conseguenti divari di produttività. Questi divari possono aumentare con il passaggio alla nuova rivoluzione industriale improntata ad uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Inoltre, i Governi stanno incoraggiando e, in alcuni casi, richiedendo l'adozione di principi di economia circolare che porterebbero a una maggiore efficienza delle risorse e a una riduzione dei rifiuti anche nella produzione agroalimentare e nei processi di vinificazione. A livello globale, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, adottati dagli Stati Membri delle Nazioni Unite nel 2015, includono molte ambizioni correlate.

Questo progetto risponde alla crescente domanda di partenariati innovativi, soluzioni integrate e a più livelli per affrontare queste sfide e la domanda del mercato globale.

B1. Motivazione

Questo progetto nasce dalla collaborazione di lunga data instaurata con la Regione Friuli Venezia Giulia, a partire dalla dichiarazione congiunta firmata tra UNIDO ITPO Italy e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'8 maggio 2015.

L'obiettivo del progetto è quello di creare un nuovo partenariato gemellato a livello internazionale volto allo sviluppo industriale sostenibile che sosterrà le PMI libanesi nella Valle della Bekaa al fine di incrementare la loro produttività e di accrescere una maggiore consapevolezza circa le pratiche commerciali enologiche. Tale obiettivo è attuabile anche grazie al contributo strategico messo in campo dalle Università il cui ruolo è di trasferire conoscenze e competenze in ambito enologico e nei processi di vinificazione mediante attività di networking.

Il Friuli Venezia Giulia è una Regione strategica nel cuore dell'Europa, situata all'incrocio delle principali vie di comunicazione e rinomata per il suo dinamismo multiculturale, sociale ed economico. La Regione è storicamente un ponte tra l'Europa occidentale e orientale e una piattaforma verso l'area mediterranea. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sta svolgendo un ruolo centrale nella cooperazione decentrata, quale strategia innovativa per gestire le relazioni internazionali come base per il processo di internazionalizzazione del territorio regionale a livello istituzionale, economico, sociale e culturale. L'innovazione gioca un ruolo chiave per il futuro dei Paesi europei. Le Regioni europee come il Friuli Venezia Giulia hanno l'obiettivo di promuovere processi innovativi come parte attiva della strategia UE 2020 per una crescita sostenibile, inclusiva, intergenerazionale e intelligente.

B2. Vantaggio comparato

L'industria promuove l'innovazione e l'apprendimento e contribuisce a creare nuove conoscenze tecnologiche. Ciò è fondamentale per la creazione di posti di lavoro, mezzi di sussistenza sostenibili e crescita equa, oltre che per sradicare la povertà. L'industrializzazione moderna riguarda nuove tecnologie in ambito agroalimentare, vitivinicolo e pratiche innovative e sostenibili dal punto di vista ambientale, che aiutano a ridurre il consumo di risorse non rinnovabili e a minimizzare le emissioni di gas serra. Queste tecnologie verdi stimolano l'innovazione, il cambiamento tecnologico e la diversificazione industriale.

I Paesi a medio reddito (MIC) si trovano ad affrontare sfide sociali, economiche e ambientali uniche, tra cui l'aumento delle disuguaglianze, l'energia, i rifiuti e i problemi di efficienza, solo per citarne alcuni, e a formulare e attuare strategie e strumenti per affrontare queste sfide e stimolare la competitività economica, la modernizzazione e la diversificazione.

Nei processi di rapida globalizzazione e integrazione economica in corso, i MIC rischiano di rimanere intrappolati in una situazione in cui non sono in grado di competere né con i produttori a basso reddito e a basso salario nei prodotti ad alta intensità di manodopera né con gli innovatori altamente qualificati e in rapida evoluzione nei prodotti ad alto valore aggiunto, la cosiddetta trappola del reddito medio (o MIT). Il rischio che i Paesi a medio reddito finiscano in questa trappola è aggravato anche dall'aumento delle capacità produttive di altri Paesi a medio reddito, che sono riusciti a recuperare il ritardo in termini di innovazione e sono diventati forti concorrenti sia nei prodotti ad alta tecnologia sia in quelli a bassa tecnologia. I Paesi a medio reddito devono affrontare le imperfezioni e le barriere del mercato, rafforzare le proprie capacità produttive e istituzionali, modernizzare l'industria, sostenere l'imprenditorialità e lo sviluppo delle PMI nonché investire in competenze, apprendimento tecnologico, innovazione e sviluppo.

B3. Strategia di sostenibilità

Come afferma il Trattato di Lisbona, sostenere gli sforzi dei Paesi in via di sviluppo per eliminare la povertà è l'obiettivo principale della politica di sviluppo e una priorità degli interessi dell'UE per un mondo stabile e prospero. La politica di sviluppo aiuta anche ad affrontare altre sfide globali e contribuisce alla strategia UE-2020. Dopo l'esperienza positiva degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, la comunità mondiale ha recentemente intrapreso un nuovo e ancora più ambizioso sforzo sotto il titolo di Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che mira a una trasformazione globale del nostro mondo. Questa nuova Agenda 2030 è ispirata al contempo dall'ambizione e dal realismo di affrontare le sfide dello sviluppo mondiale in modo nuovo, olistico e universale, ed è costruita sulla base di 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). L'Agenda 2030 promuove una società in cui ogni Paese goda di una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile e di un lavoro dignitoso per tutti. Un mondo in cui i modelli di consumo e produzione e l'uso di tutte le risorse naturali - dall'aria alla terra, dai fiumi, laghi e falde acquifere agli oceani e ai mari - siano sostenibili e in cui lo sviluppo e l'applicazione della tecnologia siano sensibili al clima, rispettino la biodiversità e siano resilienti.

In linea con gli standard di sostenibilità previsti dall'Agenda 2030, l'UNIDO ITPO Italy si assicurerà che i risultati ottenuti nell'ambito del progetto siano sostenibili, mettendo in atto una serie di misure strategiche e volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

B4. Strategia di mainstreaming di genere

L'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne sono fondamentali per l'obiettivo dell'UNIDO di raggiungere uno sviluppo industriale inclusivo e sostenibile (ISID), come richiesto dagli Stati membri nella Dichiarazione di Lima adottata nel dicembre 2013 ed evidenziato nell'SDG 9: "*Costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione*". L'effetto moltiplicatore dell'industrializzazione su tutte le altre aree di sviluppo contribuisce all'intera Agenda 2030 e sostiene anche l'SDG 5: "*Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*". L'UNIDO riconosce che l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne hanno un impatto positivo significativo sulla crescita economica sostenuta e sullo sviluppo industriale sostenibile, che sono i motori della riduzione della povertà e dell'integrazione sociale. Per affrontare la questione nell'ambito del mandato del progetto, il tema dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione femminile sarà tenuto in considerazione durante l'attuazione di tutte le attività e gli eventi del progetto.

Il progetto mira a sostenere azioni trasversali per promuovere il ruolo delle giovani donne imprenditrici attraverso il mainstreaming di genere in tutte le azioni del progetto, nonché a rafforzare i propri sforzi per raggiungere un equilibrio di genere.

Inoltre, in linea con la Politica dell'UNIDO sull'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne e con la Strategia per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne 2016-2019, l'equilibrio di genere nella selezione dei partecipanti è preso in considerazione in tutte le attività previste dal presente progetto.

Per contribuire all'empowerment delle donne a livello regionale e internazionale, il progetto cercherà di sviluppare le seguenti attività:

- Promuovere la partecipazione di giovani donne ai vari programmi di scambio e alle attività per condividere conoscenze e idee su varie opportunità di innovazione, ricerca e business.
- Condividere e diffondere le migliori pratiche per lo sviluppo di servizi a valore aggiunto per le giovani imprenditrici attraverso le istituzioni locali di supporto.
- Sviluppare collegamenti tra le giovani donne imprenditrici.

C. IL PROGETTO

Il progetto definisce un obiettivo di impatto e un outcome a cui seguono due outputs progettuali. Infatti, il progetto vuole **impattare** direttamente sulla capacità delle PMI libanesi affinché siano in grado di creare e sostenere posti di lavoro e opportunità economiche anche in eventuali situazioni di shock interni ed esterni in un framework di cooperazione internazionale con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le sue realtà territoriali. In osservanza all'Agenda ONU 2030, gli SDGs riconducibili all'impatto e alle azioni volte all'implementazione progettuale sono così individuabili:

- **SDG 5.5** Supportare le donne e le ragazze nell'acquisizione di competenze e conoscenze attraverso attività di formazione e partecipazione imprenditoriale per garantire e ottenere l'accesso a opportunità di lavoro che consentano loro di competere efficacemente nella vita economica delle loro comunità
- **SDG 8.3** Facilitare la trasformazione strutturale e la crescita economica aumentando la capacità delle PMI locali di creare valore aggiunto, diversificazione economica e sostenere la creazione di opportunità di lavoro nelle PMI

- **SDG 9.3.1** Percentuale delle industrie di piccola scala sul totale del valore aggiunto dell'industria verso una crescita sostenibile dal punto di vista ambientale, capacità di rendere più ecologiche le industrie attraverso tecnologie di produzione più pulite e metodologie di efficienza delle risorse, stimulate dall'agevolazione tecnologica, dall'innovazione e dalla costruzione di partenariati di gemellaggio internazionali
- **SDG 17** Facilitare e rafforzare la cooperazione internazionale, i partenariati multistakeholder e di gemellaggio

L'**outcome** designato per il progetto *"Twinning partnership for Sustainable SMEs Development in Lebanon"* prevede che le PMI libanesi adottino tecnologie nuove e innovative volte ad incrementare la loro produttività al fine di diventare maggiormente consapevoli delle pratiche commerciali ecocompatibili e creare nuove opportunità di lavoro con un approccio di gemellaggio e cooperazione internazionale in collaborazione con le realtà del territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In questo quadro, il progetto prevede due outputs che vanno a rimarcare ed evidenziare l'importanza strategica del partenariato internazionale tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Libano.

<p><u>Output 1</u></p> <p>Istituzione di un nuovo partenariato di gemellaggio volto ad uno sviluppo industriale sostenibile in Libano sviluppato e rafforzato dal trasferimento di conoscenze e attività di networking in enologia e processo del vino.</p>	<p>La componente di tale output garantirà e permetterà di creare reali connessioni e collaborazioni tra i due Paesi coinvolti promuovendo una concreta partnership strategica di gemellaggio tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Italia, UNIDO ITPO Italy, Università di Udine (Italia), l'Università "Holy Spirit" di Kaslik (Libano), così come le PMI italiane del Friuli Venezia Giulia e quelle libanesi nel settore viticolo che operano nella Valle della Bekaa. In questo contesto, UNIDO ITPO Italy agirà insieme ai dipartimenti di agricoltura ed enologia dell'Università di Udine (Italia) e dell'Università "Holy Spirit" di Kaslik (Libano) per fornire servizi di promozione degli investimenti e di trasferimento delle conoscenze e di scambio su tecniche imprenditoriali e soft skills rilevanti per l'industria vinicola e agricola.</p>
<p><u>Output 2</u></p>	<p>La seconda componente del progetto si concentrerà sulla mappatura e l'assistenza alle aziende libanesi legate dal</p>

Garantire l'assistenza tecnica alle PMIs libanesi del settore vitivinicolo volta a incrementare la produttività e acquisire una maggiore consapevolezza delle pratiche commerciali ecocompatibili.

nesso agricoltura- energia-ambiente mediante l'attuazione di iniziative di formazione e sviluppo aziendale *ad hoc* in collaborazione con le Università. Tale approccio permette di acquisire una consapevolezza maggiormente informata sulle pratiche di business enologiche ecosostenibili.

Sfruttando la consolidata rete di ITPO Italia con ecosistemi di innovazione e la sua esperienza come mentore e consulente nel supporto di idee e tecnologie innovative nel settore agroalimentare a beneficio dei Paesi emergenti, l'iniziativa mira a mappare le soluzioni più innovative e sostenibili che possono portare benefici sociali, ambientali ed economici in Libano (es. dalla produzione, lavorazione e stoccaggio del vino alla logistica e al consumo; dalla gestione responsabile e valorizzazione dei rifiuti al nesso tra agricoltura, energia e ambiente)

Le PMIs selezionate (con particolare attenzione alle donne e ai giovani) saranno incluse in moduli di formazione dedicati che beneficeranno di attività di consulenza *ad hoc* e che faciliteranno il networking e i collegamenti con gli ecosistemi internazionali dell'innovazione.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE